

Capitolo 134. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione (*Spesa d'ordine*), lire 2,000.

IV. *Insegnamento industriale e commerciale*. — Capitolo 135. Contributi e concorsi per il mantenimento di scuole industriali e commerciali, lire 1,540,100.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Quaglino.

QUAGLINO. Onorevoli colleghi, era mio intendimento prospettare alla Camera ed all'onorevole ministro la necessità di aumentare adeguatamente lo stanziamento di codesto capitolo, per dare maggior incremento alla scuola professionale industriale, sia migliorando il funzionamento di quelle già esistenti, sia favorendo l'istituzione di nuove scuole là ove da tempo se ne sente un vero e reale bisogno, e più particolarmente nei centri industriali che vanno sviluppandosi e nelle regioni che danno un cospicuo contingente di lavoratori all'emigrazione temporanea nel continente.

Ma, dopo il discorso col quale il collega onorevole Morpurgo, all'inizio della discussione generale di questo bilancio, dimostrò efficacemente la necessità di un maggior concorso da parte dello Stato per le scuole professionali, e dopo quanto ebbe a rispondergli l'onorevole ministro, io prendo atto degli affidamenti dati e mi limito a due brevi raccomandazioni.

Una riguarda la scuola tecnica di Rosazza. A questa ed a quella vicina di Campiglia Cervo si deve la mirabile istruzione professionale per la quale l'alta valle di Andorno può essere meritamente citata a titolo di onore fra le più colte e progredite delle valli piemontesi.

Da quelle scuole sono usciti colla rispettiva licenza migliaia di lavoratori in massima parte emigranti che seppero e sanno tuttora tener alto il prestigio della mano d'opera italiana all'estero.

Un fatto speciale io voglio citare a titolo d'onore per la coltura professionale e tecnica che seppero infondere queste scuole ai nostri lavoratori. Mentre in altre regioni gli operai emigrano a gruppi sui mercati del continente e delle Americhe, quelli della valle di Andorno, per la loro preparazione industriale, si dirigono individualmente con largo spirito d'iniziativa sui mercati più sconosciuti e nei paesi meno progrediti e più lontani. E di questo possono far fede i nostri consoli perchè ovunque, nel Congo, in California, in Cina, nelle più remote con-

trade, hanno visto questi biellesi intraprendenti, colti e coraggiosi cimentarsi nelle ardue lotte del lavoro.

Ora la scuola tecnica di Rosazza malgrado abbia fatto tanto per l'elevazione della coltura professionale in questi ultimi 43 anni (perchè fondata nel 1869) non ebbe a tutt'oggi (salvo due sussidi straordinari di lire cento) un contributo annuale dallo Stato; solo quella di Campiglia Cervo, pur essa dimenticata per lungo tempo, ebbe ora una dotazione.

Prego perciò l'onorevole ministro di voler prendere in seria considerazione anche la scuola di Rosazza, accordandole un adeguato sussidio annuale che le permetta di progredire nel suo continuo incremento.

Un'altra raccomandazione le rivolgo, onorevole ministro, ed è per la scuola professionale di Biella.

Essa è fra le più antiche, poichè fu fondata nel 1869, ed è certamente anche tra le più importanti e le più utili che abbia il nostro paese. Non sto ad enumerare le molteplici ed alte benemerienze che essa seppe conquistarsi nel campo dell'insegnamento professionale, perchè ella, onorevole ministro, tali benemerienze benissimo conosce. E solo le ricordo che questa importante istituzione, che è onore e vanto dei biellesi, da anni attende dal Governo un doveroso aiuto che le permetta di corrispondere più efficacemente al suo naturale sviluppo.

Urgerebbe quindi procedere alla riforma di cui al decreto del marzo 1908 (la quale costituirebbe certamente un primo miglioramento nell'insegnamento), nonchè dare ad essa quel maggior sussidio di lire dodicimila, che il Governo ha promesso da tempo.

Infatti le trattative, tra Governo ed enti locali, unitamente alla Giunta di vigilanza, durarono per ben due anni, e diedero come risultato la riforma dello statuto. Quando però ogni cosa pareva ormai concordata, il sussidio del Governo non venne e tutto fu sospeso, con quanto grave danno per quella scuola è facile arguire.

Mi permetto quindi di richiamare su questo fatto tutta la benevola attenzione dell'onorevole ministro. La necessità di dotare maggiormente ed in misura più adeguata la scuola professionale di Biella, è evidente, tanto per il continuo suo sviluppo che per dare un trattamento più ragionevole al personale insegnante. Il quale ne è meritevole tanto per l'amore con cui adempie al compito affidatogli quanto per l'irrisorietà degli attuali suoi stipendi, che sono